

Il neo-miliardario Fabrizio Di Amato investe nell'azienda vitivinicola San Filippo di Montalcino

2025-04-02 12:18:22 di Piera Anna Franini

URL:<https://forbes.it/2025/04/02/il-neo-miliardario-fabrizio-di-amato-investe-nellazienda-vitivinicola-san-filippo-di-montalcino/>

Giorni fa, i cieli di **Montalcino** sono stati più trafficati del solito. C'era un bel via vai d'elicotteri nel versante Est della cittadina del Brunello. Era la stretta finale delle operazioni che hanno portato **l'imprenditore Fabrizio Di Amato** - neo-miliardario secondo [la classifica 2025 di Forbes](#) con un patrimonio stimato di **2,1 miliardi di dollari** - ad entrare nel capitale sociale dell'**azienda vitivinicola San Filippo**, ora dotata di eliporto per accogliere il nuovo co-proprietario. **LEGGI ANCHE:** ["Fabrizio Di Amato, visione e merito per realizzare il sogno italiano"](#)

Chi è il neo-miliardario Fabrizio Di Amato

Fabrizio Di Amato, nato a Roma, class 1963, è il fondatore e presidente della quotata **Maire**, tra i principali contractor di impiantistica e ingegneria oil & gas e petrolchimico su scala globale. Per il Gruppo MT parlano i numeri: ricavi in crescita a **5,9 miliardi** (+38,5%), margine operativo lordo oltre i 386,4 milioni (+40,8%). Appassionato pilota d'elicotteri, tramite il family office, Di Amato ha rilevato il 100% delle quote di Esperia, Luxury Helicopter Operator. L'acquisizione (da Edison) di Tecnimont venne valutata come la seconda più importante operazione di merging & acquisition in Italia. L'ingresso nell'azienda montalcinese non è di questa portata, ma è comunque sfidante: il comparto del vino sta lottando con svolte salutiste, climatiche, s'aggiunga la tempesta dei dazi a stelle e strisce. Quest'operazione segna **il primo ingresso nel mondo dei vini** di Fabrizio Di Amato, a spingerlo - ci spiega - "è stata la passione per il made in Italy di qualità e l'antica amicizia con Giannelli". La tenuta San Filippo è un piccolo borgo dal lungo passato, dopo secoli di povertà - così l'intera Montalcino - rinacque come azienda nel 1972; di lì a 30 anni veniva acquistata dal fiorentino Roberto Giannelli, l'artefice del rinnovo degli edifici abitativi e produttivi. Oggi San Filippo conta 22 ettari di cui 10 vitati, 5,5 a Brunello e 2,5 a Rosso di Montalcino per una produzione annua di 15mila bottiglie di Rosso di Montalcino e fra le 25 e le 27mila di Brunello.

La tenuta San Filippo a Montalcino

San Filippo si colloca sul versante Est di Montalcino, ai piedi del colle dove operano due icone del Brunello come Cerbaiona e Salvioni, due marchi che hanno contribuito più di altri alla proiezione internazionale della denominazione rendendo questo versante tra i più prestigiosi dell'area. Premesso che un ettaro vitato a Brunello vale tra i 750.000 euro e 1 milione di euro (così riporta la rivista di riferimento *WineNews*), a Montalcino s'è creato un prodigioso equilibrio tra aziende di famiglie autoctone e aziende acquisite da facoltosi appassionati di vino, italiani e stranieri, attratti dalle beltà della Val d'Orcia e dalla forza della denominazione. A questi ultimi va il merito di aver impresso svolte, ma anche solo un cambio di passo alle aziende, come sempre quando si aprono nuovi capitoli. E così Biondi-Santi è ora proprietà della famiglia Descours (Gruppo EPI), Il Palazzone appartiene a Peter Kern, fino all'anno scorso Ceo di Expedia, l'uomo che nel 2021 con uno stipendio di 296 milioni di dollari figurò tra i manager più pagati degli Usa. Poggio di Sotto è nel portfolio della famiglia Tipa-Bertarelli, Alejandro Bulgheroni ha acquistato Poggio Landi, mentre a Francesco Illy appartengono Le Ripi e Mastrojanni. Andrè Esteves ha rilanciato Argiano arricchendola con una collezione privata di opere d'arte e un festival gioiello di musica barocca.